

Prof vaccinati entro il 15 marzo Over 80 e addetti, sale la protesta

Matteo Riberto

VENEZIA Inizia oggi la maratona delle vaccinazioni del personale scolastico con l' Usl 3 che conta di chiudere questa fase - coprire tutti i circa 12 mila professori, bidelli e amministrativi del territorio - entro il 15 marzo (forniture di vaccino permettendo). Sarà una corsa contro il tempo perché le varianti scoperte nel Veneziano, in particolare il focolaio di mutazione inglese che ha coinvolto 7 alunni e un insegnante dell' elementare Fratelli bandiera di Malcontenta e il caso di variante brasiliana rilevato nel litorale (area Usl 4), preoccupano. La variante inglese, più virulenta, rischia di avere l' effetto di un cerino in un pagliaio se dovesse penetrare nelle scuole e così le Usl stanno stringendo i tempi delle vaccinazioni; dovendo fare i conti però con una fornitura limitata di vaccini che costringe a pianificazioni a corto raggio, che stanno sollevando polemiche. «Non ci risulta che nessuna scuola statale dell' area Usl 3 abbia ricevuto comunicazioni sull' avvio della campagna - denuncia Alessandra Michieletto, Gilda - sappiamo però che domani (oggi ndr) partiranno le paritarie: non capiamo perché la possibilità di prenotare la vaccinazione non sia stata subito allargata a tutti». L' Usl 3 inizierà con il personale dei nidi e delle scuole dell' infanzia della galassia Fism (Federazione italiana scuole materne): circa 800 persone che verranno vaccinate oggi e sabato prossimo al padiglione Rama e che da tre giorni hanno potuto prenotarsi su un apposito link. Dopo la Fism - già dalla prossima settimana - si dovrebbe partire con le comunali di Venezia per poi concentrarsi sulle statali. Anche l' Usl 4 si sta preparando: ha inviato una lettera agli istituti - anche statali - per raccogliere le adesioni e partirà a metà della prossima settimana. La questione scuole è sempre più sotto la lente anche dopo il focolaio di variante inglese scoppiato alla Fratelli Bandiera, il cluster divampato alla scuola dell' Infanzia Girasole e alla primaria don Milani di Marcon (si aspetta l' analisi di tutti i tamponi - 8 bambini e 4 insegnanti positivi - per escludere con certezza la presenza della variante inglese) e il caso, emerso ieri, della positività di un collaboratore scolastico della scuola dell' infanzia Pascolato di Venezia che rimarrà chiusa fino al 28 febbraio (i 27 bambini delle due sezioni saranno sottoposti a tampone). Ma la questione vaccini non investe solo le scuole: le richieste di tempi brevi, e certi, arrivano da ogni parte. «Stiamo ricevendo decine di segnalazioni di anziani preoccupati. Vogliono sapere quando verranno vaccinati. Nessuno sa cosa rispondere loro», sottolinea il presidente dell' Anp (associazione pensionati) **Cia Veneto** Giuseppe Scaboro che denuncia che molte lettere di convocazione tardano ad arrivare. Le Usl stanno procedendo con la vaccinazione dei nati nel 1941 (dalla prossima settimana si parte con i nati nel '40) ma - come rimarca Scaboro - manca per le classi successive un calendario dettagliato.



Corriere del Veneto

Dicono di noi

«Tolti gli abitanti in provincia di Venezia del 1941 restano circa 60 mila persone dagli 81 anni in su. Gli anziani vorrebbero essere messi a conoscenza del loro turno. Vivono questa attesa con angoscia», conclude Scaboro. Sono tanti in fila per i vaccini. «Nell' Usl 4 sembra non esserci un calendario per la vaccinazione degli addetti alle pulizie degli ospedali nonostante si tratti di personale a rischio», ribadiscono i consiglieri regionali Pd Francesca Zottis e Jonatan Montanariello; mentre la consigliera di Venezia è tua, Cecilia Tonon ha presentato ieri, giorno in cui sono iniziate le vaccinazioni al Civile, un' interrogazione per chiedere al sindaco Brugnaro se verrà previsto un servizio di trasporto specifico per gli anziani che vivono nelle isole o sedi vaccinali a Murano e Burano. Ieri, intanto, ci sono stati altri 125 nuovi positivi e una vittima.